

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BAEE12200G

3 C.D."DON LORENZO MILANI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BAEE12200G	69,00	14,96
- Benchmark*		
BARI	19.428,63	12,41
PUGLIA	49.512,04	12,05
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 3° C.D. opera su tre aree con caratteristiche socio-economiche e culturali diverse tra loro; l'eterogeneità socio-culturale delle famiglie rappresenta una opportunità per favorire il confronto.</p> <p>1) Zona Piscina dei Preti: è una zona ad alta densità demografica; la popolazione scolastica proviene da un ceto sociale medio basso. Accoglie famiglie di varie nazionalità, in prevalenza cinese, indiana, albanese.</p> <p>2) Zona Cecilia: ad alta densità demografica, in cui la dimensione socio-lavorativa è molto diversificata; molti operai, pochi professionisti e impiegati e non mancano disoccupati e sottoccupati.</p> <p>3) Zona via O. Flacco: la popolazione scolastica proviene da un livello sociale medio-alto; le famiglie sono disponibili e interessate alle attività scolastiche.</p>	<p>Lo scarso livello economico di molte famiglie e lo scarso livello culturale di alcuni adulti, prevalentemente dei quartieri Piscina dei Preti e Zona Cecilia, non favorisce un'ampia e attiva partecipazione da parte delle famiglie, alla vita scolastica.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sul territorio modugnese sono presenti istituzioni e associazioni con cui la scuola da tempo ha intrapreso rapporti di collaborazione, anche su lungo periodo, finalizzata alla programmazione dell'ampliamento dell'offerta formativa, all'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana, all'inclusione, alla prevenzione della dispersione scolastica: ASL, Consultorio, Protezione Civile, Pro Loco, Assessorato all'Ambiente, Piscine Comunali, struttura sportiva "Chiccolino", Biblioteca comunale, Associazione culturale "Nuovi Orientamenti" e sito di Balsignano, Lama Balice, Cooperative sociali di solidarietà e associazioni di volontariato, Associazione A.G.I.A.D., Parrocchie, teatro "G.Fava" (ass.SAID,Alchimisti Novi,Airipa,Paideia, Vox Amica,), reti tra istituzioni scolastiche, Cittadella della scienza e Masseria Carrara (zona industriale Bari), Università degli Studi di Bari, USR, Comitato Genitori del 3° C.D. In particolare il Comune di Modugno fornisce il servizio trasporto e servizio mensa integrando la spesa per le famiglie meno abbienti e contribuisce con incentivi economici all'ampliamento dell'offerta formativa (Pof comunale-Progetto alunni anticipatori Scuola Infanzia).</p>	<p>Il 3° C.D. opera su tre aree periferiche distanti tra loro; tale dispersione geografica delle sedi scolastiche non favorisce gli scambi e gli incontri tra gli alunni dei diversi plessi. Inoltre, a causa della distanza logistica, risulta inaccettabile, da parte delle famiglie, orientare l'utenza, in esubero in un plesso, verso un altro.</p> <p>I quartieri, in cui sono ubicati i plessi scolastici, presentano una diversa densità abitativa:</p> <p>1) Zona Piscina dei Preti: è ad alta densità edilizia e demografica, decentrata dal resto del territorio comunale, povera di servizi; la scuola costituisce la sola istituzione presente sul territorio insieme alla parrocchia. 2) Zona Cecilia: è situata in piena zona industriale, all'estrema periferia nord ovest di Modugno; carente di spazi verdi strutturati e luoghi di incontro. È ad alta densità demografica e poiché confinante col quartiere San Paolo di Bari, ospita nel plesso "Gandhi" molti alunni residenti a Bari. 3) Zona via O. Flacco: meno periferica delle altre aree rispetto al centro città ma con una densità abitativa inferiore. La viabilità ed i collegamenti con mezzi pubblici sono carenti.</p>

1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia

1.3.a.7 Finanziamenti da Privati

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	17,5	11,9	4,9
	Due sedi	3	3,7	3,4
	Tre o quattro sedi	36,1	33,6	24,4
	Cinque o più sedi	43,4	50,8	67,3
Situazione della scuola: BAEE12200G	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	2,4	1,9	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	72,3	79	80,5
	Una palestra per sede	12,7	10	9,8
	Più di una palestra per sede	12,7	9,1	6,5
Situazione della scuola: BAEE12200G	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BAEE12200G - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,5	2,52	2,15	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:BAEE12200G - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	62,3	60,2	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:BAEE12200G - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	73,1	71,9	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:BAEE12200G - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	9,13	9,67	9,78	9,09
Numero di Tablet	0,96	1,83	1,9	1,74
Numero di Lim	5,45	3,28	3,26	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:BAE12200G - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BAE12200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	0	1,83	1,94	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	14,7	17,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	29,3	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	35,3	33,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	14,7	13,4	14,6
	5500 volumi e oltre	6	5,2	19,3
Situazione della scuola: BAEE12200G		Dato mancante		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alcuni plessi scolastici, anche se in modo parziale, sono stati oggetto di ristrutturazione, grazie ad interventi finanziati con fondi europei, ministeriali e comunali.</p> <p>E' totale l'adeguamento al superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>Ciascun plesso di Scuola Primaria è dotato di palestra, laboratorio di scienze, attrezzato anche con LIM, laboratorio musicale, laboratorio di informatica.</p> <p>il circolo è dotato di LIM in tutte le classi, alcune mobili. I plessi di Scuola Primaria sono stati dotati di una rete wireless efficiente e di rete didattica.</p> <p>Nella Scuola dell'Infanzia, sono presenti due sale sussidi, tre refettori, quattro saloni per attività ludiche e psicomotorie ed un ambiente attrezzato per la Sezione Primavera. Le condizioni socio-economiche dell'utenza della scuola non permettono di richiedere contributi alle famiglie se non per visite di istruzione, rappresentazioni teatrali e/o cinematografiche, certificazioni informatiche e di L2. La scuola accede a tutti i possibili finanziamenti, fondi PON, POR, Area a rischio e a forte processo migratorio, Pof comunale, per garantire una buona progettualità extracurricolare.</p>	<p>Alcuni edifici necessitano di urgenti e vari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.</p> <p>Le certificazioni rilasciate sono parziali.</p> <p>Le sedi scolastiche sono collocate in diverse zone periferiche della città e si caratterizzano per la dispersione logistica.</p> <p>Nei plessi di Scuola dell'Infanzia, non annessi alle sedi di Scuola Primaria, si registra l'assenza di dotazioni tecnologiche.</p> <p>Il Plesso di Scuola dell'Infanzia "Collodi" è dotato di LIM e di strumenti per la robotica educativa.</p> <p>Si cerca di riconvertire la strumentazione tecnologica dislocata nei laboratori informatici, ormai obsoleti, ridistribuendo le risorse tecnologiche nelle aule.</p> <p>Le precarie condizioni socio-economiche di molte famiglie non consente di richiedere contributi economici ulteriori.</p> <p>La riduzione della spesa per l'istruzione, non permette una programmazione a lungo termine su risorse finanziarie certe.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BAEE12200G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BAEE12200G	88	78,6	24	21,4	100,0
- Benchmark*					
BARI	26.483	90,1	2.909	9,9	100,0
PUGLIA	66.923	88,5	8.678	11,5	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:BAEE12200G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BAEE12200G	3	3,3	31	34,1	35	38,5	22	24,2	100,0
- Benchmark*									
BARI	967	3,9	5.548	22,5	9.170	37,2	8.979	36,4	100,0
PUGLIA	2.248	3,6	13.410	21,2	22.634	35,8	24.951	39,5	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BAEE12200G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BAEE12200G	12	17,1	21	30,0	7	10,0	30	42,9
- Benchmark*								
BARI	4.026	21,1	4.324	22,6	3.130	16,4	7.634	39,9
PUGLIA	10.972	22,5	12.427	25,5	7.806	16,0	17.454	35,9
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BARI	226	86,9	4	1,5	30	11,5	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	569	84,8	8	1,2	93	13,9	-	0,0	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,6	1,4	2,3
	Da 2 a 3 anni	6,6	15,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	22,9	20,8	20,8
	Più di 5 anni	69,9	62,6	54,3
Situazione della scuola: BAEE12200G	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13,9	15,2	20,4
	Da 2 a 3 anni	19,3	26,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	22,9	24,5	20,6
	Più di 5 anni	44	34,1	24,4
Situazione della scuola: BAEE12200G		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale dei docenti a tempo indeterminato è del 78,6% e la loro età media si attesta tra i 35-55 anni. Alta, rispetto ai riferimenti regionali e nazionali.</p> <p>La stabilità dei docenti risulta medio-alta (42,9% oltre dieci anni).</p> <p>Il Dirigente Scolastico ha un incarico effettivo ed è di ruolo da sei anni.</p> <p>La stabilità del personale, la giovane età del corpo docente, l'azione di coordinamento tra tutte le componenti scolastiche, il senso di appartenenza, motivante e coinvolgente, favorisce la condivisione della mission della scuola, la condivisione di incarichi e responsabilità, l'attività di ricerca-azione.</p> <p>Il personale docente è disponibile alla formazione e all'innovazione; sono stati attivati corsi di formazione e aggiornamento con finanziamenti interni e in rete con le altre istituzioni scolastiche del territorio. Numerose e diffuse sono le competenze informatiche, linguistiche, relazionali, nel campo dell'inclusione, in riferimento agli alunni BES, DSA. E' stata realizzata una mappatura di queste competenze, attraverso la raccolta dei curriculum vitae di tutti i docenti del circolo.</p>	<p>La stabilità dei docenti e del Dirigente Scolastico contribuisce alla stabilità dell'organizzazione scolastica e didattica.</p> <p>Fondamentale l'elevata partecipazione alle attività formative, sia quelle organizzate dall'istituzione scolastica, sia quelle predisposte in rete.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BAEE12200G	97,4	97,4	100,0	100,0	98,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
BARI	92,8	93,1	92,9	93,5	92,5	99,7	99,8	99,9	99,9	99,9
PUGLIA	93,6	93,7	93,6	93,9	93,3	99,5	99,8	99,8	99,9	99,8
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BAEE12200G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BARI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PUGLIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BAEE12200G	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BARI	1,0	1,0	0,9	0,7	0,5
PUGLIA	1,2	1,1	0,9	0,8	0,7
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BAEE12200G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BARI	1,3	1,1	1,0	0,9	0,6
PUGLIA	1,7	1,4	1,1	1,0	0,7
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti gli alunni sono ammessi alla classe successiva, tranne alcuni casi particolari (alunni iscritti ma non frequentanti, di etnia Rom o cinese che si trasferiscono nel corso dell'anno senza fornire indicazioni all'istituzione scolastica). Le famiglie si spostano con facilità alla ricerca di un'occupazione, ciò spiega la percentuale di alunni in uscita. Il confronto tra il punteggio conseguito nelle prove Invalsi di italiano e matematica dagli alunni del circolo in quinta classe e al termine della scuola secondaria di 1° grado mostra una percentuale in linea o superiore rispetto ai benchmark regionali, di area e nazionali.	Alunni iscritti ma non frequentanti, di etnia Rom o cinese. Movimento di alunni in entrata e in uscita legata alle difficili condizioni economiche di alcune famiglie. La composizione della popolazione studentesca evidenzia un'alta percentuale di alunni svantaggiati 2,8 rispetto alla media della Puglia e del Sud e la presenza di numerosi stranieri 2,88.

Rubrica di Valutazione	
Criterion di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Tutti gli alunni sono ammessi alla classe successiva, tranne alcuni casi particolari (alunni iscritti ma non frequentanti, di etnia Rom o cinese). Le percentuali di trasferimenti in uscita e in entrata sono nella media ed, in ogni caso, legate alle condizioni socio-economiche svantaggiate delle famiglie. Il confronto tra il punteggio conseguito nelle prove Invalsi di italiano e matematica dagli alunni del circolo in quinta classe e al termine della scuola secondaria di 1° grado mostra una percentuale di 3,00 punti più alta rispetto ai benchmark regionali e nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BAEE12200G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		40,9	40,9	41,8			49,7	50,9	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	48,3	↑	↑	↑	n.d.	54,4	↑	↑	↑	n.d.
BAEE12202N	49,1	n/a	n/a	n/a	n/a	51,7	n/a	n/a	n/a	n/a
BAEE12202N - 2 A	43,5	↑	↑	↑	n.d.	44,9	↓	↓	↓	n.d.
BAEE12202N - 2 B	34,6	↓	↓	↓	n.d.	58,2	↑	↑	↑	n.d.
BAEE12202N - 2 C	66,6	↑	↑	↑	n.d.	54,3	↑	↑	↑	n.d.
BAEE12204Q	46,3	n/a	n/a	n/a	n/a	51,3	n/a	n/a	n/a	n/a
BAEE12204Q - 2 A	39,8	↔	↔	↓	n.d.	46,0	↓	↓	↓	n.d.
BAEE12204Q - 2 B	53,2	↑	↑	↑	n.d.	56,8	↑	↑	↑	n.d.
BAEE12205R	50,0	n/a	n/a	n/a	n/a	63,9	n/a	n/a	n/a	n/a
BAEE12205R - 2 A	50,0	↑	↑	↑	n.d.	63,9	↑	↑	↑	n.d.
		52,4	52,9	55,8			50,8	52,3	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	52,6	↔	↔	↓	-0,9	52,3	↔	↔	↓	-1,4
BAEE12202N	48,8	n/a	n/a	n/a	n/a	55,8	n/a	n/a	n/a	n/a
BAEE12202N - 5 A	37,1	↓	↓	↓	-15,4	42,8	↓	↓	↓	-9,6
BAEE12202N - 5 B	52,9	↔	↔	↓	0,3	64,2	↑	↑	↑	11,6
BAEE12202N - 5 C	57,6	↑	↑	↑	7,0	59,8	↑	↑	↑	8,2
BAEE12204Q	51,2	n/a	n/a	n/a	n/a	49,4	n/a	n/a	n/a	n/a
BAEE12204Q - 5 A	51,5	↔	↔	↓	-3,6	46,2	↓	↓	↓	-8,9
BAEE12204Q - 5 B	50,8	↔	↓	↓	-2,0	53,4	↑	↔	↔	1,0
BAEE12205R	60,7	n/a	n/a	n/a	n/a	49,5	n/a	n/a	n/a	n/a
BAEE12205R - 5 A	54,4	↔	↔	↓	-1,7	42,5	↓	↓	↓	-12,6
BAEE12205R - 5 B	65,9	↑	↑	↑	7,2	55,5	↑	↑	↑	-2,1

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BAEE12202N - 2 A	4	1	3	5	3	6	3	3	2	2
BAEE12202N - 2 B	6	2	0	1	3	4	0	0	2	5
BAEE12202N - 2 C	0	1	2	1	11	0	0	15	0	0
BAEE12204Q - 2 A	7	4	1	2	4	8	4	3	0	3
BAEE12204Q - 2 B	3	0	3	2	9	2	3	3	2	7
BAEE12205R - 2 A	6	0	1	5	10	6	1	1	2	13
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BAEE12200G	26,0	8,0	10,0	16,0	40,0	26,0	11,0	25,0	8,0	30,0
Puglia	34,1	18,8	8,2	7,8	31,1	30,8	18,1	18,0	9,6	23,4
Sud	35,7	18,5	7,1	7,0	31,6	29,5	17,0	17,3	10,0	26,2
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BAEE12202N - 5 A	14	3	2	1	1	12	1	3	0	3
BAEE12202N - 5 B	8	2	1	3	5	1	2	4	2	11
BAEE12202N - 5 C	2	4	5	5	3	2	1	4	8	5
BAEE12204Q - 5 A	6	10	1	1	5	8	3	7	3	1
BAEE12204Q - 5 B	8	2	1	3	4	6	2	2	2	6
BAEE12205R - 5 A	4	2	4	1	5	6	5	4	0	1
BAEE12205R - 5 B	1	2	2	6	8	3	2	5	6	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BAEE12200G	31,8	18,5	11,8	14,8	23,0	28,4	11,9	21,6	15,7	22,4
Puglia	32,8	15,7	15,5	15,6	20,5	32,6	16,3	16,8	11,0	23,2
Sud	31,8	15,6	14,0	16,2	22,5	29,7	16,1	16,2	12,5	25,5
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BAEE12200G	18,7	81,3	12,0	88,0
- Benchmark*				
Sud	11,5	88,5	14,7	85,3
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BAEE12200G	18,3	81,7	20,0	80,0
- Benchmark*				
Sud	11,7	88,3	15,0	85,0
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In riferimento alle prove Invalsi 2016/2017, le classi seconde registrano risultati superiori (Italiano 48,3 e Matematica 54,4) rispetto alla media nazionale e regionale, sia in italiano che in matematica. Nelle classi quinte i risultati (Italiano 52,6 e Matematica 52,3) sono nella media, sia in italiano che in matematica, rispetto alle percentuali regionali e del Sud, inferiori rispetto a quella nazionale.</p> <p>Il livello di cheating è di 3,3.</p> <p>L'effetto scuola sui risultati degli studenti nelle prove è pari alla media regionale sia in italiano che in matematica.</p> <p>Nelle classi seconde e quinte la percentuale degli alunni collocati nei livelli 1-2, sia in italiano che in matematica, è ancora piuttosto alta. L'azione della scuola non sempre riesce a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti.</p> <p>Non troppo alto il livello di variabilità tra le classi, ciò premia lo sforzo degli ultimi anni nel garantire una composizione omogenea ed equilibrata delle classi.</p> <p>La riflessione sui risultati Invalsi è stata intensificata e ha coinvolto, in maniera più puntuale, anche la scuola dell'infanzia nel tentativo di superare il gap che si registra nei risultati delle classi seconde.</p>	<p>In riferimento alle prove Invalsi 2016/2017, le classi seconde e quinte registrano risultati in linea rispetto alla media nazionale e regionale, sia in italiano che in matematica.</p> <p>La percentuale degli alunni collocati nei livelli 1-2, sia in italiano che in matematica, è ancora piuttosto alta.</p> <p>La composizione della popolazione studentesca evidenzia un'alta percentuale di alunni svantaggiati (1.7 classi seconde - 1.9 classi quinte) rispetto alla media della Puglia e del Sud.</p>

Rubrica di Valutazione

Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sia nelle classi seconde che nelle quinte si registrano risultati in linea con la media nazionale e regionale, sia in italiano che in matematica. Il livello di cheating è sostanzialmente in linea con gli anni precedenti. L'effetto scuola sui risultati degli studenti nelle prove è pari alla media regionale sia in italiano che in matematica. Le percentuali degli alunni collocati nei livelli 1-2, sia in italiano che in matematica, migliorano notevolmente nelle classi seconde, dove si registra un netto incremento di alunni collocati nei livelli 4-5 rispetto alla media regionale e nazionale. Il recupero dei risultati in quinta evidenzia che l'azione della scuola riesce a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, soprattutto attraverso la predisposizione di interventi di individualizzazione dei percorsi (nell'a.s. 2017/18 sono stati predisposti n. 51 PDP). Non troppo alto il livello di variabilità tra le classi, ciò premia lo sforzo degli ultimi anni nel garantire una composizione omogenea ed equilibrata delle classi. La riflessione sui risultati Invalsi è stata intensificata e ha coinvolto, in maniera più puntuale, anche la scuola dell'infanzia nel tentativo di superare il gap che si registra nei risultati delle classi seconde. L'obiettivo è quello di favorire l'adozione di una didattica più innovativa e coinvolgente.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni mostrano positive competenze di cooperazione tra pari e con gli insegnanti e partecipano attivamente ai laboratori/progetti sulle tematiche della legalità, della valorizzazione e del rispetto del territorio anche in collaborazione con altri Enti (Assessorati, Polizia Municipale). Predisposte unità di apprendimento trasversali, sia per la S. dell'Infanzia che per la Primaria, inerenti tematiche quali ed. alla legalità, ed. ambientale, ed. stradale, progetti di adozione di spazi comuni che hanno previsto la partecipazione attiva dei genitori (orto, decorazione corridoi, ecc) e il reperimento di finanziamenti esterni (Atelier creativi-PON FSE). Predisposte rubriche valutative con criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Predisposte rubriche valutative, in parallelo con la scuola Primaria, anche per la S. dell'Infanzia. La presenza delle LIM in ogni classe favorisce lo sviluppo della capacità di valutare le informazioni disponibili in rete. Promossi momenti di formazione/informazione, grazie all'ausilio di esperti esterni per prevenire fenomeni di Cyberbullismo. La scuola partecipa dal 2012 alla sperimentazione ministeriale relativa al modello di certificazione delle competenze nel primo ciclo. Sono stati messi a punto uno strumento per osservare il comportamento degli alunni in merito all'acquisizione delle competenze.</p>	<p>Sono state predisposte le rubriche di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza. Sono state predisposte le rubriche valutative degli apprendimenti, del comportamento e dei processi formativi, in termini di progressi, nello sviluppo personale, sociale e culturale (scuola primaria) Bisogna lavorare, ancora, sullo sviluppo di adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli alunni mostrano positive competenze di cooperazione tra pari e con gli insegnanti e partecipano attivamente ai laboratori/progetti proposti dalla scuola sulle tematiche della legalità, della valorizzazione e del rispetto del territorio anche in collaborazione con altri Enti (Assessorati, Polizia Municipale, ecc...).

Sono state predisposte unità di apprendimento trasversali, sia per la S. dell'Infanzia che per la Primaria, inerenti tematiche quali ed. alla legalità, ed. ambientale, ed. stradale, progetti di adozione di spazi comuni che hanno previsto la partecipazione attiva dei genitori (orto, decorazione corridoi, ecc) e il reperimento di finanziamenti esterni (Atelier creativi-PON FSE).

Sono state predisposte rubriche valutative con criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Sono state predisposte le rubriche valutative degli apprendimenti, del comportamento e dei processi formativi, in termini di progressi, nello sviluppo personale, sociale e culturale (scuola primaria). La presenza delle LIM in ogni classe favorisce lo sviluppo della capacità di valutare le informazioni disponibili in rete. Vengono attuati momenti di formazione/informazione, grazie all'ausilio di esperti esterni per prevenire fenomeni di bullismo e Cyberbullismo.

La scuola partecipa dal 2012 alla sperimentazione ministeriale relativa al modello di certificazione delle competenze nel primo ciclo al fine di definire un modello nazionale di certificazione e si preoccupa di monitorare l'efficacia di questo strumento secondo i docenti e le famiglie.

E' stato predisposto uno strumento per osservare il comportamento degli alunni in merito all'acquisizione delle competenze chiave.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				40,91	40,86	41,75	
BAEE12200G	BAEE12202N	A	37,12	↓	↓	↓	100,00
BAEE12200G	BAEE12202N	B	56,40	↑	↑	↔	85,00
BAEE12200G	BAEE12202N	C	59,04	↑	↑	↑	94,44
BAEE12200G	BAEE12204Q	A	51,53	↔	↔	↓	95,45
BAEE12200G	BAEE12204Q	B	50,71	↔	↓	↓	78,26
BAEE12200G	BAEE12205R	A	52,76	↔	↔	↓	100,00
BAEE12200G	BAEE12205R	B	63,04	↑	↑	↑	100,00
BAEE12200G			52,55	↔	↔	↓	92,86

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,66	50,91	52,37	
BAEE12200G	BAEE12202N	A	42,78	↓	↓	↓	90,48
BAEE12200G	BAEE12202N	B	64,10	↑	↑	↑	95,00
BAEE12200G	BAEE12202N	C	59,96	↑	↑	↑	100,00
BAEE12200G	BAEE12204Q	A	46,54	↓	↓	↓	90,91
BAEE12200G	BAEE12204Q	B	53,54	↑	↔	↔	78,26
BAEE12200G	BAEE12205R	A	41,47	↓	↓	↓	100,00
BAEE12200G	BAEE12205R	B	54,39	↑	↑	↔	100,00
BAEE12200G			51,87	↔	↔	↓	92,86

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				52,39	52,91	55,82	
BAEE12200G	BAEE12202N	A	58,96	↔	↔	↓	84,21
BAEE12200G	BAEE12202N	B	61,63	↑	↑	↔	89,47
BAEE12200G	BAEE12202N	C	56,31	↔	↓	↓	94,74
BAEE12200G	BAEE12204Q	A	62,60	↑	↑	↑	76,47
BAEE12200G	BAEE12204Q	B	63,90	↑	↑	↑	100,00
BAEE12200G	BAEE12204Q	C	64,88	↑	↑	↑	87,50
BAEE12200G	BAEE12205R	A	65,50	↑	↑	↑	96,30
BAEE12200G			62,09	↑	↑	↔	90,15

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				50,77	52,29	53,91	
BAEE12200G	BAEE12202N	A	50,80	↔	↑	↔	84,21
BAEE12200G	BAEE12202N	B	51,87	↑	↑	↑	94,74
BAEE12200G	BAEE12202N	C	46,56	↓	↔	↓	94,74
BAEE12200G	BAEE12204Q	A	57,28	↑	↑	↑	70,59
BAEE12200G	BAEE12204Q	B	49,81	↔	↑	↓	100,00
BAEE12200G	BAEE12204Q	C	49,48	↔	↑	↓	87,50
BAEE12200G	BAEE12205R	A	50,19	↔	↑	↔	96,30
BAEE12200G			50,56	↔	↑	↔	90,15

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,55	59,18	61,92	


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,26	46,41	50,62	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati delle prove Invalsi di italiano e matematica in quinta classe mostrano una percentuale in linea con i benchmark regionali, di area geografica di appartenenza e nazionali. Al termine del III anno del I grado di istruzione gli alunni del circolo ottengono: - in italiano, una percentuale superiore rispetto ai benchmark regionali e di area, in linea con i punteggi nazionali; - in matematica in linea o superiore rispetto ai benchmark regionali, di area e nazionali. Buoni i punteggi conseguiti, sia in italiano che in matematica, nelle prove INVALSI II anno di sec. II grado.	Adeguata la riuscita degli studenti nei successivi percorsi di studio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il confronto tra il punteggio conseguito nelle prove Invalsi di italiano e matematica dagli alunni del circolo in quinta classe e al termine della scuola secondaria di 1° grado mostra, sia in italiano che in matematica una percentuale in linea o superiore ai benchmark regionali, di area e nazionali. Buoni i punteggi conseguiti, sia in italiano che in matematica, nelle prove INVALSI II anno di sec. II grado. Il netto recupero in quinta evidenzia che l'azione della scuola (destinazione delle ore opzionali al recupero/potenziamento delle competenze di base, predisposizione di progetti con Fondi europei e utilizzando il FIS, attenzione alla personalizzazione dei percorsi) riesce a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti e riesce a produrre buoni risultati anche a distanza. Tale esito è frutto di una riflessione più attenta sui risultati Invalsi che ha visto coinvolta, in maniera più puntuale, anche la scuola dell'infanzia, nel tentativo di superare il gap che si registra nei punteggi delle classi seconde. L'obiettivo è quello di favorire l'adozione di una didattica più innovativa e coinvolgente.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0,7	3,4	4,4
	3-4 aspetti	1,4	2,3	4,2
	5-6 aspetti	24,8	26	33,5
	Da 7 aspetti in su	73	68,2	57,8
Situazione della scuola: BAEE12200G	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BAEE12200G - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	99,3	95,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	98,6	94,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	98,6	93,8	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	95,7	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	95,7	92	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	69,5	67,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	92,2	86,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	39	35,5	27
Altro	Dato mancante	7,1	8,8	9,6

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0,7	1,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	31,9	36,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	22	23,7	27,7
	Da 7 aspetti in su	45,4	38,3	31,2
Situazione della scuola: BAEE12200G		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:BAEE12200G - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	96,5	93	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	73,8	64,8	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	94,3	92,7	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	59,6	63,7	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	58,9	55,4	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	79,4	80,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	63,8	55,4	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	58,2	49,5	42,1
Altro	Dato Mancante	5	3,6	4,7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?
Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Il circolo a partire dal 2013 ha aderito al percorso di formazione/ aggiornamento sulle Indicazioni Nazionali in rete con tutte le scuole del territorio di Modugno, nel corso del quale è stata elaborato un curricolo verticale di italiano e matematica, per competenze, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. - In linea con il curricolo territoriale, è stato elaborato un curricolo d'istituto verticale per competenze, in riferimento alle altre discipline, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. - Il circolo in rete con le scuole del territorio ha adottato uno schema di UDA per competenze. - Il Curricolo è stato integrato con le otto competenze chiave e di cittadinanza. - Sono stati elaborati esempi di compiti autentici e di diari di bordo per l'autovalutazione degli alunni. - Sono state elaborate, attraverso il lavoro del gruppo Curricolo prove oggettive comuni, da adottare a partire dall'a.s. 2018/2019, in ingresso, intermedie e finali per l'italiano e la matematica; in ingresso e finali per l'inglese e intermedie e finali per campi di esperienza rivolte ai bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia. - Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto. - Presenza di rubriche valutative degli apprendimenti, del comportamento e dei processi formativi, in termini di progressi, nello sviluppo personale, sociale e culturale. 	<p>Bisogna implementare la progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti.</p> <p>E' stato implementato il lavoro di predisposizione di prove oggettive comuni e di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline, nonché di rubriche valutative del comportamento e dei processi formativi.</p> <p>E' indispensabile continuare e il percorso di ricerca-azione sulle competenze trasversali di cittadinanza, sociali e civiche.</p> <p>Sulla progettazione delle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa spesso incide la variabile della disponibilita' di risorse economiche non sempre programmabile con tempi distesi.</p>

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA**

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,7	14,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	34,3	25,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	56	60,1	54,7
Situazione della scuola: BAEE12200G	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	16	20,7	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	32,8	25,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,1	53,6	51,7
Situazione della scuola: BAEE12200G		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11	14,4	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	36	28,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,9	57,2	56,8
Situazione della scuola: BAEE12200G		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per la progettazione didattica la scuola si avvale del coordinamento dei docenti coordinatori di interclasse/intersezione e delle Funzioni Strumentali. Tutti i docenti periodicamente condividono la progettazione curricolare nei consigli d'intersezione per fasce d'età e nei consigli d'interclasse per classi parallele. Le scelte adottate nella progettazione e la sua conseguente revisione definiscono obiettivi e abilità/competenze in relazione ai bisogni formativi emersi dall'analisi degli stessi sulla quale si articola il curricolo.	L'attività di ricerca azione e programmazione per dipartimenti è stata avviata, in via sperimentale.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli aspetti del curricolo che vengono valutati riguardano: conoscenze, abilità e competenze. Elaborate prove oggettive comuni, da adottare nell'a.s. 2018/2019, in ingresso, intermedie e finali per l'italiano e la matematica; in ingresso e finali per l'inglese e intermedie e finali per campi di esperienza rivolte ai bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia.

Presenza di rubriche valutative degli apprendimenti, del comportamento e dei processi formativi, in termini di progressi, nello sviluppo personale, sociale e culturale.

Vengono utilizzate prove di valutazione autentiche.

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti a conclusione della S. primaria, partecipando alla sperimentazione predisposta dal MIUR. La S. dell'Infanzia ha elaborato uno strumento sperimentale di certificazione delle competenze per i cinquenni.

A seguito dei risultati ottenuti nella valutazione degli studenti, negli ultimi anni, vengono progettati e realizzati interventi didattici specifici: recupero delle competenze di base per lingua italiana e matematica nelle classi 1[^]-2[^]-3[^] (Progetti PON FSE, Progetto Diritti a scuola, Progetti Area a rischio e a Forte processo migratorio, Utilizzo docenti del potenziamento).

Inoltre, considerata la rilevanza del numero degli alunni che si colloca nel quinto livello distinguendosi per capacità cognitive e risultati di apprendimento, sono stati progettati percorsi di eccellenza.

La parte inerente la valutazione va implementata e completata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

E' stato predisposto un curriculum verticale per competenze, dalla S. dell'infanzia alla primaria. Adottato uno schema di UDA per competenze. Gli aspetti del curriculum valutati riguardano le conoscenze, le abilità e le competenze. Sono state elaborate prove oggettive comuni, da adottare a partire dall'a.s. 2018/2019, in ingresso, intermedie e finali per l'italiano e la matematica; in ingresso e finali per l'inglese e intermedie e finali per campi di esperienza rivolte ai bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia.

Presenza di rubriche valutative degli apprendimenti, del comportamento e dei processi formativi, in termini di progressi, nello sviluppo personale, sociale e culturale.

Vengono utilizzate prove di valutazione autentiche.

Per la progettazione didattica la scuola si avvale del coordinamento dei docenti coordinatori di interclasse/intersezione e delle F.S. La progettazione curricolare è condivisa nei consigli d'intersezione/interclasse. Le scelte adottate nella progettazione e la sua conseguente revisione definiscono obiettivi e abilità/competenze in relazione ai bisogni formativi emersi dall'analisi degli stessi. La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti a conclusione della S. primaria, partecipando alla sperimentazione predisposta dal MIUR. La S. dell'Infanzia ha elaborato uno strumento sperimentale di certificazione delle competenze per i cinquenni. La scuola partecipa alla sperimentazione predisposta dal Ministero per la certificazione delle competenze S. Primaria e sperimenta forme di certificazione per la S. dell'Infanzia.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto e finalizzate al raggiungimento delle competenze chiave europee.

Considerata la rilevanza del numero degli alunni che si colloca nel quinto livello, distinguendosi per capacità cognitive e risultati di apprendimento, sono stati progettati percorsi di eccellenza

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	79,9	83,6	79,6
	Orario ridotto	5	3,1	3,8
	Orario flessibile	15,1	13,3	16,5
Situazione della scuola: BAEE12200G	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BAEE12200G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,4	85	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	46,8	47,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,6	15	12,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,3	4,9	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BAEE12200G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	60,3	53,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,4	91,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,1	1,6	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,2	8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,7	0,8	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I laboratori di informatica, musica, scienze e la palestra sono presenti in tutti i plessi di scuola primaria e sono coordinati da docenti responsabili. Per una migliore fruizione degli stessi e per rispondere ai bisogni formativi degli alunni, viene stabilito un organigramma calibrato sui tempi e sulle esigenze dei piccoli utenti. I laboratori vengono utilizzati con regolarità ed è attivo un sistema di prestito della strumentazione in essi presente. Per implementare l'utilizzo dei laboratori, i fondi erogati dal Comune, per favorire l'ampliamento dell'Offerta formativa, vengono utilizzati per predisporre laboratori di musica e motoria con la presenza di esperti esterni.</p> <p>Negli ultimi anni si è puntato alla predisposizione di aule aumentate dalla tecnologia, in tutte le classi di scuola primaria è presente, infatti, la LIM, ciò offre significative occasioni per sviluppare le competenze di comunicazione, collaborazione, problem solving, ecc. Sono stati acquisiti strumenti per favorire la sperimentazione della Robotica Educativa nella S. Primaria e dell'Infanzia.</p> <p>Due plessi di Scuola Infanzia, non essendo collocati nelle stesse sedi di S. primaria, accedono ai laboratori soltanto attraverso specifici progetti extracurricolari. La quota oraria destinata alle attività opzionali viene utilizzata per il potenziamento delle competenze di base (Italiano-Matematica).</p>	<p>Mancanza di disponibilità finanziaria sufficiente a garantire il continuo aggiornamento della strumentazione dei laboratori, soggetta, tra l'altro, negli ultimi anni, anche a furti.</p> <p>Pur possedendo la scuola un discreto numero di libri, è assente, per mancanza di spazi, una biblioteca organizzata. E' opportuno pensare a forme innovative: una biblioteca digitale.</p> <p>Andrebbe implementata la presenza di supporti didattici informatici nella Scuola dell'Infanzia.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:BAEE12200G - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	66,23	62,72	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	68,67	65,21	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:BAEE12200G - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	0	27,47	27,36	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Metodologie didattiche quali il cooperative learning, il tutoring, il lavoro in piccoli gruppi vengono utilizzate frequentemente considerato che i docenti hanno partecipato, per anni, alle sperimentazioni ICF e ICARE.</p> <p>Per offrire agli alunni un ambiente di apprendimento innovativo si è cercato di predisporre un adeguato utilizzo di tutte le risorse tecnologiche presenti nella scuola (LIM e laboratori di informatica) favorendo corsi di aggiornamento, acquisto di software didattici di supporto e strumentazioni adeguate (scribbler, Bee-bot), predisposizione di progetti di approccio all'informatica, anche, per gli alunni di scuola dell'infanzia.</p> <p>Sono state sperimentate tecniche di apprendimento collaborativo anche utilizzando le nuove tecnologie. La scuola ha partecipato, con successo, al Progetto "Programma il futuro", all'Internet day e ad altre iniziative rientranti nel PNSD. Ha promosso corsi di formazione sull'acquisizione delle competenze digitali da spendere nell'attività didattica.</p> <p>I docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula soprattutto durante i momenti di formazione che diventano momenti di ricerca-azione.</p>	<p>Le metodologie didattiche innovative ed inclusive devono diventare la prassi quotidiana.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BAEE12200G % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	2,7	2,1	4,2
Un servizio di base		6,7	11,1	11,8
Due servizi di base		20	23,4	24
Tutti i servizi di base		70,7	63,5	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BAEE12200G % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	79,2	79,9	74,6
Un servizio avanzato		16,8	16,2	18,2
Due servizi avanzati		3,4	3,4	6,2
Tutti i servizi avanzati		0,7	0,5	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:BAEE12200G - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	96,6	97,1	94,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		1,7	1,3	2,9
Azioni costruttive		0,8	1	1,6
Azioni sanzionatorie		0,8	0,3	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:BAEE12200G - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	64,8	56,7	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		30,5	35	29,4
Azioni costruttive		3,9	5,9	9,3
Azioni sanzionatorie		0,8	2,4	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:BAEE12200G - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	91,1	89,6	89,7
Nessun provvedimento		0,8	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		2,4	5,5	6,1
Azioni costruttive		4,9	3,9	2,8
Azioni sanzionatorie		0,8	0,6	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BAEE12200G - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	69,7	65,4	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		20,5	24,9	23,3
Azioni costruttive		6,8	6,2	7,2
Azioni sanzionatorie		3	3,6	4,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola presta attenzione alle dinamiche relazionali promuovendo, all'interno di ogni gruppo classe, la condivisione delle regole di comportamento, la creazione di un clima sereno e l'attivazione di particolari strategie didattico-metodologiche quali: cooperative learning, tutoring, peer education, circle-tim, didattica laboratoriale. Gli alunni vengono coinvolti in attività che prevedono l'assegnazione di ruoli e responsabilità per promuovere tutti quei comportamenti di collaborazione, di appartenenza al gruppo nel rispetto di sé, degli altri e degli spazi.

Dal monitoraggio sul clima scolastico risulta che, in alcune classi, le relazioni tra gli alunni sono più problematiche ma non tali (furti/comportamenti violenti/atti di vandalismo) da attivare azioni sanzionatorie, piuttosto, si cerca di prevenire e/o risolvere tali episodi con azioni costruttive (lavoro/progetti sul gruppo classe per la gestione dei conflitti).


E' stato attivato un percorso di prevenzione e lotta al cyberbullismo in collaborazione con il Comitato genitori del circolo.

Fondamentale è la collaborazione scuola/famiglia che viene coinvolta continuamente nell'azione educativo-didattica.

La scuola ha adottato un regolamento d'istituto e predisposto un patto di corresponsabilità.

Scarsa efficacia delle azioni di risoluzione di situazioni problematiche nelle classi, soprattutto, in assenza di collaborazione scuola/famiglia.
Necessità di predisporre ulteriori strumenti per la condivisione di regole di comportamento/sviluppo del senso di legalità e responsabilità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'utilizzo degli spazi laboratoriali e degli strumenti tecnologici viene favorito e implementato sfruttando ogni risorsa disponibile. E' stato avviato un processo di riconversione dei laboratori di informatica e di ridistribuzione delle risorse tecnologiche nelle aule (Aule e spazi aumentati dalle tecnologie). Buona l'incentivazione delle modalità didattiche innovative che la scuola attua, sia attraverso la formazione dei docenti sia attraverso la realizzazione di percorsi formativi rivolti agli alunni, con una positiva ricaduta didattico-metodologica sugli stessi: gli studenti lavorano in gruppo, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Non mancano momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e attività di ricerca-azione promosse da gruppi di lavoro formalizzati. Le regole di comportamento sono condivise nelle classi e nell'istituto. Sarebbe opportuno predisporre ulteriori strumenti per la condivisione di regole di comportamento/sviluppo del senso di legalità e responsabilità coinvolgendo in maniera più concreta le famiglie.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,7	16,6	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	79	73,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	9,3	9,5	23,1
Situazione della scuola: BAEE12200G		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BAEE12200G - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	74,9	67,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	24	20,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	13,8	14,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	94,6	94,4	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	24	27,9	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola opera un gruppo di lavoro, G.L.I, con competenze di tipo organizzativo, progettuale e consultivo. Regolari gli incontri con gli operatori dell'unità multidisciplinare della ASL BA per l'individuazione di punti di raccordo tra i diversi interventi educativi/riabilitativi e l'elaborazione dei PDF. I PEI sono condivisi nelle opportune sedi. Per gli alunni con DSA e BES si predispongono interventi personalizzati favorendo un equilibrato dialogo con la famiglia attraverso il confronto, gli incontri programmati e la redazione di un PDP stilato in collaborazione con lo specialista che ha redatto la diagnosi. I PDP vengono aggiornati regolarmente all'inizio di ogni anno scolastico e ogni qual volta se ne presenta la necessità. Per gli alunni stranieri, ben integrati, nonostante la mancanza di mediatori culturali, si redige un PDP con le stesse modalità attuate per i DSA E I BES e si prevede un intervento individualizzato con l'ausilio dei docenti di potenziamento. La scuola ha aderito alla rete FAMI e partecipa alle attività di aggiornamento previste per DS e docenti. E' stato attivato uno sportello d'ascolto per le difficoltà di apprendimento, a cura di uno psicologo. Gli obiettivi del PAI vengono verificati al termine di ogni anno scolastico.	Va implementata la dotazione tecnologica con strumenti in grado di facilitare l'apprendimento (Tablet e software didattici). Mancano docenti formati per favorire l'inclusione degli alunni di cittadinanza non italiana. Per sopperire a tale carenza, la scuola ha aderito ad una rete di scopo promossa dall'U.S.R. per la Puglia nell'Ambito del "Piano pluriennale di formazione per dirigenti, insegnanti e personale ATA di scuole ad alta incidenza di alunni stranieri", Programma nazionale FAMI, Obiettivo Specifico 2 "Integrazione e migrazione legale" – Obiettivo Nazionale 3 "Capacity building".

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:BAE12200G - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	92,2	92,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	40,4	36,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	14,9	10,4	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	32,6	24,9	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	21,3	14,8	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	11,3	14	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	18,4	11,9	14,9
Altro	Presente	22	18,4	16,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BAEE12200G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73,8	75,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	34,8	30,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	39,7	38,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	67,4	61,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	13,5	15,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	58,9	59,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	76,6	72	46,3
Altro	Dato mancante	4,3	3,1	4,3

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti con maggiori difficoltà sono gli alunni con BES relativamente all'area dello svantaggio socio-economico, linguistico-culturale .
Per rispondere alle difficoltà di questi alunni, quindi, per favorire lo sviluppo delle competenze da acquisire in lingua madre e in matematica e per facilitare le relazioni interpersonali, vengono proposti:
- percorsi progettuali utilizzando i finanziamenti previsti per le Aree a rischio e a forte processo immigratorio (art. 9 CCNL 2006/2009-CCNL)
- percorsi progettuali utilizzando i Fondi POR/PON: (Diritti a scuola - PON FSE)
- docenti del potenziato.
Si favorisce una didattica inclusiva mettendo in atto adeguate strategie didattico metodologiche: tutoring, cooperative learning, didattica laboratoriale, tecniche del PBL... e si utilizzano tutti quei mediatori didattici (mappe, schemi, tabelle...) che favoriscono l'apprendimento.
Sono stati attivati percorsi di eccellenza per gli alunni che si distinguono per capacità cognitive e buoni risultati di apprendimento (certificazione di L2 Inglese - Certificazione EIPASS delle competenze digitali - Partecipazione alle olimpiadi di matematica).
Gli interventi di potenziamento realizzati sono abbastanza efficaci.
Le modalità di verifica e valutazione dei risultati raggiunti sono oggetto di riflessione e aggiornamento da parte dei docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sempre i percorsi curricolari sono attivati a partire dall'inizio dell'anno scolastico per mancanza di disponibilità finanziaria, sarebbe auspicabile, invece, che ciò accadesse per dare ai percorsi tempi più distesi e verificarne, sistematicamente, la ricaduta sugli alunni.
Gli interventi individualizzati devono essere utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula da parte di tutti i docenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Risultano efficaci e sono di buona qualità le attività messe in atto dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione. Per gli alunni stranieri, ben integrati, nonostante la mancanza di mediatori culturali, si redige un PDP con le stesse modalità attuate per i DSA E I BES e si prevede un intervento individualizzato con l'ausilio dei docenti di potenziamento. Gli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e, se necessario, rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale definendo gli obiettivi educativi e le modalità di verifica degli esiti. Vengono utilizzate tutte le possibili risorse per attivare percorsi curricolari ed extra-curricolari. Sono stati predisposti percorsi di eccellenza per gli alunni che si distinguono per capacità cognitive e buoni risultati di apprendimento (Certificazione di L2 Inglese - Certificazione EIPASS delle competenze digitali - Partecipazione alle olimpiadi di matematica). Le azioni di differenziazione risultano efficaci grazie agli interventi individualizzati e personalizzati sia nel lavoro d'aula che a livello di scuola. Gli interventi individualizzati devono diventare una pratica sistematica nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BAEE12200G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	94,3	95,6	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	82,3	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,3	95,9	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	73	67,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	87,9	83,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	69,5	62,2	63,9
Altro	Presente	16,3	12,2	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>E' presente un Gruppo di coordinamento composto da docenti di S. Infanzia e Primaria delle classi ponte e una Commissione continuità coordinati dalla F.S. Il gruppo di coordinamento predispone e condivide le "Linee guida" e avvia i lavori di progettazione dell'attività di continuità. La Commissione si incontra in diversi momenti dell'anno scolastico per coordinare, monitorare, valutare il percorso progettuale e socializzare gli esiti. La commissione adatta e modifica i documenti predisposti per garantire agli alunni un percorso formativo organico e completo e ai docenti la possibilità di individuare situazioni particolari e prevenire disagi: SCHEDA PROGETTO (sostituita con l'UDA ponte) SCHEDA DI SINTESI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME (SCHEDA per la raccolta di informazioni relative alla sfera socio-Relazionale) SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE IN USCITA-FASCICOLO PERSONALE DELL'ALUNNO - Portfolio alunno a partire dalla S. Infanzia (sperimentale), Griglie di osservazione-P.d.P. (per alunni con BES). Il Curricolo Verticale rappresenta il raccordo educativo-didattico tra i due ordini di scuola. Sono in fase di elaborazione Rubriche valutative verticali. Vengono predisposte attività comuni, in continuità, per le classi ponte.</p> <p>La continuità con la S. S. di I° si realizza attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -scambio continuo tra le F.S. dei due gradi di scuola; -partecipazione a laboratori organizzati dalle S.S. di I°; - costituzione di reti per la realizzazione di progetti in continuità 	<p>-La distanza tra alcuni plessi di scuola dell'infanzia e della primaria di riferimento rappresenta a volte un ostacolo oggettivo nella realizzazione di attività di continuità.</p> <p>-Vanno implementati i momenti di condivisione/informazione con tutte le componenti scolastiche.</p>
--	---

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza momenti di incontro con i genitori del circolo per favorire il passaggio tra i vari gradi di scuola (Infanzia - Primaria). In occasione dell'OPEN DAY, l'accoglienza delle famiglie è caratterizzata da una partecipazione attiva dei genitori alle attività predisposte: laboratori grafico-pittorici, scientifici, di lettura-drammatizzazione - informatici.</p> <p>ORIENTAMENTO PRIMARIA-SECONDARIA DI 1°</p> <p>La Scuola Secondaria predispone attività di orientamento e percorsi laboratoriali, finalizzati a facilitare la scelta da parte degli alunni. Le attività coinvolgono tutte le classi terminali del circolo.</p> <p>Vengono incentivate tutte quelle attività che permettono di conoscere le realtà produttive e professionali presenti sul territorio.</p> <p>Si prediligono iniziative che prevedono la collaborazione con Enti Locali, Regionali e Nazionali e varie associazioni.</p>	<p>L'attività di monitoraggio sugli esiti scolastici degli alunni è difficile da realizzare, viste le difficoltà rappresentate da parte delle segreterie didattiche delle scuole secondarie presenti sul territorio, costrette a gestire un'enorme mole di dati.</p> <p>La scuola ha aderito ad una rete di scopo volta alla coprogettazione, alla realizzazione e allo sviluppo del Fascicolo Digitale degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 2° grado.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>ORIENTAMENTO INFANZIA-PRIMARIA: La scuola realizza momenti di incontro con i genitori del circolo per favorire il passaggio tra i vari gradi di scuola (Infanzia - Primaria). In occasione dell'OPEN DAY, l'accoglienza delle famiglie è caratterizzata da una partecipazione attiva alle predisposte e calendarizzate dalla commissione. Genitori e alunni attivano laboratori grafico-pittorici: uno per ciascun plesso di scuola primaria.</p> <p>ORIENTAMENTO PRIMARIA-SECONDARIA DI 1° La Scuola Secondaria predispone attività di orientamento e percorsi laboratoriali, finalizzati a facilitare la scelta, in continuità con i docenti delle scuole presenti sul territorio. Le attività coinvolgono tutte le classi terminali del circolo. Vengono incentivate tutte quelle attività che permettono di conoscere le realtà produttive e professionali presenti sul territorio. Si prediligono iniziative che prevedono la collaborazione con Enti Locali, Regionali e Nazionali e varie associazioni.</p>	<p>La scuola non monitora adeguatamente i risultati/GLI ESITI SCOLASTICI DEGLI ALUNNI NEL SEGMENTO DELLA SCUOLA SECONDARIA.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. Il Curricolo Verticale territoriale rappresenta il raccordo educativo-didattico tra i due ordini di scuola. L'Istituzione Scolastica ha costituito un GRUPPO DI COORDINAMENTO composto dalle insegnanti della scuola dell'Infanzia e Primaria delle classi ponte e la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. Sono stati predisposti diversi documenti per garantire agli alunni un percorso formativo organico e completo e ai docenti la possibilità di individuare situazioni particolari e prevenire disagi. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie in modo attivo. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini.

Va implementata l'attività di monitoraggio degli esiti scolastici degli alunni nella Scuola Secondaria.

La scuola ha aderito ad una rete di scopo volta alla coprogettazione, alla realizzazione e allo sviluppo del Fascicolo Digitale degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 2° grado.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Mission del Circolo e priorità strategiche chiaramente individuate; - Continuità nelle azioni intraprese e condivisione collegiale; - Ruolo strategico del Dirigente Scolastico e delle figure di sistema; - mailing list interna per la rapida circolazione di notizie e informazioni; - utilizzo della piattaforma Fidenia per la condivisione di materiali e buone prassi; - implementazione delle attività di coordinamento e dei momenti di incontro tra i docenti; - sito web istituzionale aggiornato per comunicazioni con famiglia e territorio; - seminari e attività rivolte ai genitori; - presenza di un blog per veicolare le attività realizzate nella scuola; - presenza di un comitato genitori con una importante funzione civile, culturale e sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà legate alla dislocazione territoriale dei plessi afferenti al terzo circolo.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di strumenti di autovalutazione e di monitoraggio adeguati e continua raccolta dei dati; - Presenza di un RAV e di un Piano di miglioramento; - Presenza di strumenti di monitoraggio adeguati e veicolati anche con modalità di facile fruizione (Moduli di Google); - Diffusione dei risultati del monitoraggio del PdM tra gli stakeholder (collegio, consiglio, sito web) 	<ul style="list-style-type: none"> - difficoltà ad utilizzare strumenti informatici per la somministrazione dei questionari ai genitori; - pochi strumenti di diffusione dei risultati tra gli stakeholder.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,3	14,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	25,9	27,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	43,4	36,9	35
	Più di 1000 €	17,5	21	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BAEE12200G	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BAEE12200G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	64,29	70,9	71,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	35,71	29,3	28,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BAEE12200G % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	52,6315789473684	24,18	24,45	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BAEE12200G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	31,5789473684211	53,48	50,46	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:BAEE12200G - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni		37,35	33,69	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni		8,45	8,24	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni				
Percentuale di ore non coperte				

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:BAEE12200G - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	1305	-2	-8	-38

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BAE12200G - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BAE12200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	5	8,94	8,37	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:BAEE12200G - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	6989	6164,07	5812,62	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:BAEE12200G - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	56	26,42	27,83	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BAEE12200G - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	5,89211618257261	18,22	17,13	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le Funzioni strumentali vengono individuate secondo i reali bisogni della scuola (5 F.S). Ricoprono un ruolo strategico legato a settori che rivestono una funzione cardine nell'ambito del PdM e del PTOF e coordinano l'attività di gruppi di lavoro volti alla ricerca-azione e alla produzione di materiali e strumenti utili alla comunità professionale. C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale (docente-ATA). Il FIS viene distribuito, solitamente, nella stessa percentuale: intorno al 70 % per i docenti, intorno al 30% per il personale ATA. La presenza di n. 6 plessi, molto distanti, comporta la necessità di garantire l'apertura delle strutture e la sorveglianza/assistenza degli alunni durante tutte le attività programmate.</p> <p>Il 52,63% dei docenti percepisce più di 500€. I docenti partecipano volentieri alle attività della scuola. Esiste una "competizione" positiva che il DS sfrutta per valorizzare le competenze di tutti e favorire la partecipazione ai percorsi progettuali, percepiti come strumento di crescita professionale. Più bassa la percentuale per il personale ATA (31,57%) che predilige, in alcuni casi, i riposi compensativi.</p> <p>La scuola utilizza le risorse per finanziare i progetti utili al raggiungimento degli obiettivi formativi individuati nel RAV e nel PdM (in linea con la percentuale nazionale). In molti casi, ci si avvale della presenza di esperti, per retribuire i quali si utilizzano tutte le possibili fonti di finanziamento esterno</p>	<p>La complessità del circolo, dal punto di vista della dislocazione territoriale dei plessi, rende difficoltosa la copertura dei docenti assenti per cui si è costretti a ricorrere all'individuazione di insegnanti esterni onde gestire il regolare svolgimento delle attività didattiche.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BAEE12200G % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	28,7	24,4	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	24	24	14,7
Attività artistico - espressive	0	13,8	16	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	24	20,7	38,6
Lingue straniere	1	29,9	31,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	11,4	7,4	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	46,7	41,9	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	17,4	21,9	25,5
Altri argomenti	0	18,6	14,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	18,6	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	1	16,2	20,9	17,9
Sport	0	7,8	10	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BAEE12200G - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,84	1,62	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BAEE12200G % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BAEE12200G %
Progetto 1	Era indispensabile predisporre un'attività formativa capace di sostenere i docenti nella personalizzazione dell'azione didattica
Progetto 2	Si tratta di un percorso di eccellenza, caratterizzato da una didattica attiva e stimolante, a favore degli alunni che si distinguono per buone capacità
Progetto 3	Uno degli obiettivi del RAV e, di conseguenza del PdM, è l'incremento dell'utilizzo degli spazi laboratoriali, in questo caso Lab. di musica e palestr

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	23,7	33,1	19,9
	Basso coinvolgimento	26,3	24,9	18,8
	Alto coinvolgimento	50	42	61,3
Situazione della scuola: BAEE12200G		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche della scuola vengono sfruttate al meglio e convogliate nella realizzazione delle priorità strategiche di istituto e degli obiettivi formativi: Prevenzione del disagio-Inclusione attraverso la formazione dei docenti, Ampliamento di competenze disciplinari (L2-Digitali), Incremento della percentuale di utilizzo dei laboratori e del benessere psico-fisico degli alunni.</p> <p>Viene data importanza alla qualità dei progetti e alla continuità degli stessi nel tempo, anche se il dato non è disponibile nel questionario scuola.</p> <p>Vengono raccolti tutti i possibili finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli erogati dal MIUR (Fondi Strutturali Europei, Fondi comunali e regionali) per ampliare l'Offerta Formativa e garantire a tutti gli alunni il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti. La presenza di personale esterno qualificato (docenti o consulenti esterni) per i progetti ritenuti più importanti per la scuola (percentuale di coinvolgimento alta: 50%) favorisce lo sviluppo della professionalità dei docenti che hanno la possibilità di affiancare personale specializzato.</p> <p>E' stato fatto un notevole investimento per potenziare l'utilizzo delle tecnologie multimediali nella didattica (ogni aula della primaria è dotata di LIM e ogni plesso ha collegamento wi-fi e la rete didattica) per favorire la realizzazione di una progettazione di qualità. La scuola risulta assegnataria dei fondi "Atelier creativi" e PON FSE.</p>	<p>Non sempre è possibile quantificare, in modo preciso, sin dall'inizio dell'anno scolastico, quali e quanti fondi la scuola avrà a disposizione per ampliare l'offerta formativa;</p> <p>Le risorse economiche a disposizione sono sempre piuttosto esigue e costringono, talvolta, alla revisione/adeguamento della progettazione iniziale con conseguenze dequalificazione, in alcuni casi, degli interventi formativi predisposti.</p> <p>Le condizioni socio-economiche della maggior parte delle famiglie scoraggia la richiesta di contributi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La mission del circolo e le priorità strategiche sono chiaramente individuate e condivise dalla comunità scolastica. Si rileva una continuità nelle azioni già intraprese e condivise collegialmente. Le difficoltà legate alla dislocazione territoriale dei plessi sono state in parte superate con l'implementazione delle attività di coordinamento. E' stata predisposta una mailing list interna e una piattaforma di condivisione delle buone prassi. Il sito web è stato rinnovato, adeguato alla normativa, viene costantemente aggiornato ed è strumento di comunicazione con famiglie e territorio. La condivisione dell'identità del circolo viene promossa anche attraverso percorsi di sostegno e rafforzamento delle competenze genitoriali (seminari/sportello genitori). Il Comitato genitori svolge una funzione di promozione civile/culturale/sociale.

La scuola prevede un'attività di autovalutazione ben strutturata e frutto del lavoro di un nucleo coeso. Il progetto VALeS ha offerto la possibilità di riflettere su punti di forza e criticità, di individuare obiettivi strategici, di monitorare lo stato di avanzamento ed il raggiungimento degli stessi.

Le funzioni strumentali sono individuate sulla base delle reali esigenze. Sono presenti numerosi gruppi di lavoro, guidati da F.S. o referenti, che producono materiali e strumenti utili alla comunità professionale. Il FIS viene distribuito in modo equilibrato. Le scelte più importanti vengono assunte a livello collegiale, coinvolgendo il maggior numero possibile di organismi di gestione della scuola.

Le risorse economiche vengono sfruttate al meglio e convogliate nella realizzazione delle priorità strategiche e degli obiettivi del PTOF. Vengono raccolti tutti i possibili finanziamenti aggiuntivi, oltre a quelli erogati dal MIUR, e distribuiti equamente tra i vari plessi. E' stato fatto un notevole investimento per potenziare l'utilizzo delle tecnologie multimediali nella didattica (ogni aula è dotata di LIM e di connessione wi-fi).

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BAEE12200G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	12	14,63	12,98	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BAEE12200G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	12,96	13,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	12,59	13,49	13,41
Aspetti normativi	0	12,87	13,82	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	12,96	13,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	12,7	13,53	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	4	13,96	14,79	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	13,08	14,12	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	12,5	13,39	13,37
Temi multidisciplinari	0	12,68	13,54	13,51
Lingue straniere	1	12,92	13,73	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	12,61	13,59	13,61
Orientamento	0	12,47	13,37	13,31
Altro	0	12,68	13,65	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:BAEE12200G - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	14,87	15,55	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	3	14,65	14,87	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	3	14,1	14,89	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	14,29	15,09	14,92
Finanziato dal singolo docente	1	14,05	14,8	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	3	14,84	15,47	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- la scuola raccoglie le esigenze di formazione di docenti e personale ATA in modo sistematico;
- vengono utilizzati tutti i fondi a disposizione (Miur, Fondi Strutturali Europei, Fondi regionali, ecc...) per promuovere iniziative di formazione;
- vengono privilegiate iniziative di formazione finalizzate alla ricerca-azione e all'innovazione didattica e organizzativa: curriculum e competenze (soprattutto per le discipline fondamentali: italiano e matematica), valutazione e costruzione di rubriche valutative, uso delle tecnologie nella didattica), BES (condivisione di strumenti inclusivi);
- sono state attivate forme di condivisione dei percorsi formativi predisposti per creare prassi educative e didattiche documentate e continuative;
- è stato dato un forte impulso alla formazione in rete sul territorio per dar vita ad un sistema di scambi capace di favorire la nascita di una comunità professionale allargata;
- la scuola si avvale di formatori esterni con comprovata competenza professionale selezionati tramite procedure di evidenza pubblica;
- la qualità delle iniziative viene monitorata e viene valutato il reale raggiungimento del target previsto

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- va implementata e allargata la formazione prevista per il personale ATA;
- è indispensabile allargare il più possibile la partecipazione alle iniziative di formazione

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<ul style="list-style-type: none"> - la scuola considera la formazione e le competenze esperienziali dei docenti nell'attribuzione degli incarichi; - la scuola favorisce la partecipazione ad iniziative di formazione capaci di garantire una specializzazione sempre maggiore di quei docenti che assumono ruoli cardine nell'organizzazione del circolo; - i docenti formati diventano punti di riferimento nella conduzione dei gruppi di lavoro attivati e contribuiscono allo sviluppo della comunità professionale; - la stabilità del personale favorisce la capitalizzazione delle competenze acquisite; - è stata realizzata una raccolta dei curriculum dei docenti e predisposta una mappatura delle competenze. - i criteri adottati dal Comitato per la valorizzazione del merito dei docenti tengono conto dell'attitudine dei docenti a formarsi e a sperimentare sul campo (in classe) le competenze acquisite e promuovono tutte le possibili forme di ricerca-azione. - i docenti con competenze specifiche svolgono funzioni di tutor nei corsi di formazione predisposti nella scuola/ambito e vengono designati come referenti in percorsi in rete che prevedono la figura di coordinatori 	<p>- tempi non sempre distesi per la realizzazione dei percorsi formativi;</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:BAEE12200G - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,2	2,25	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BAEE12200G - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,08	2,13	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,06	2,13	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,39	2,46	2,62
Altro	1	2,14	2,17	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,29	2,35	2,45
Il servizio pubblico	1	2,34	2,39	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,08	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,14	2,21	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,07	2,13	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,05	2,13	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,08	2,14	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,08	2,15	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,08	2,15	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,06	2,12	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,08	2,14	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,05	2,12	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,22	2,28	2,39
Autonomia scolastica	0	2,08	2,17	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,11	2,19	2,25
Relazioni sindacali	0	2,07	2,13	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	1	2,11	2,18	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,07	2,15	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,36	2,48	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	3,7	3,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	11,1	12,1	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	27,8	25,6	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	57,4	59,2	61,3
Situazione della scuola: BAEE12200G		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BAEE12200G - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	67,7	63,3	55,8
Temi disciplinari	Presente	52,7	59,3	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	50,3	51,4	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	58,7	60,9	58,2
Orientamento	Dato mancante	55,7	60,5	69,6
Accoglienza	Dato mancante	65,9	63	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	85	84,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	31,7	30,5	32,7
Inclusione	Dato mancante	32,3	31,2	30,8
Continuità'	Presente	76	76,5	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	87,4	86	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - la scuola ha attivato gruppi di lavoro formalizzati composti da insegnanti; - alta la varietà degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro (Più di 6 argomenti: Criteri comuni per la valutazione degli studenti, Curricolo verticale, Competenze in ingresso ed in uscita, Accoglienza/Orientamento, Piano dell'offerta formativa, Temi multidisciplinari, Continuità, Inclusione); - I docenti sono organizzati per interclasse; in gruppi di supporto alle Funzioni Strumentali; in gruppi spontanei legati ad esigenze formative (partecipazione ad attività di formazione che prevedono ricerca-azione); in gruppi di sistema legati a particolari esigenze progettuali (PON -POR); - i gruppi di lavoro guidati da F.S. o da referenti producono materiali e strumenti utili alla comunità professionale; - è stato creato uno spazio adeguato (Fidenia) per la reperibilità immediata e la condivisione di strumenti e materiali didattici (Cassette degli attrezzi: raccolta prove di ingresso/verifica; raccolta schede di rilevazioni varie; Strumenti per la continuità, ecc....) 	<ul style="list-style-type: none"> - è necessario favorire ulteriormente l'utilizzo da parte dei docenti dello spazio creato per la reperibilità immediata e la condivisione di strumenti e materiali didattici e integrarlo con altri strumenti (es. Google Suite).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola attua iniziative formative per i docenti utilizzando tutte le risorse a disposizione (MIUR, Fondi Strutturali Europei, Fondi regionali, Bonus docente). Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti, puntualmente rilevati. Si privilegiano iniziative di formazione finalizzate alla ricerca-azione e all'innovazione didattico/organizzativa. La scuola si avvale di formatori esterni, dotati di buone competenze professionali. E' stato dato un forte impulso alla formazione in rete sul territorio per creare ad un sistema di scambi capace di favorire la nascita di una comunità professionale allargata. Viene favorita in tutti i modi la partecipazione dei docenti alle iniziative di formazione. E' stata implementata la formazione del personale ATA.

La scuola valorizza il personale assegnando alcuni incarichi in base alle competenze possedute e alle esperienze acquisite. I docenti formati diventano punti di riferimento nella conduzione dei gruppi di lavoro e contribuiscono allo sviluppo della comunità professionale della scuola e del territorio di riferimento. E' stata messa in atto una raccolta sistematica del curriculum di docente, nonché una puntuale rilevazione dei corsi di formazione a cui il personale partecipa anche al di fuori del contesto scolastico di riferimento.

Sono presenti gruppi di lavoro che producono materiali o esiti di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto attraverso uno spazio adeguato per la reperibilità immediata e la condivisione, continua e costante, di strumenti e materiali didattici (Cassette degli attrezzi: raccolta prove di ingresso/verifica; raccolta schede di rilevazioni varie; Strumenti per la continuità...). Grazie ai PON FESR è stata strutturata una rete LAN/WLAN per facilitare la condivisione continua e costante dei materiali didattici.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,8	5,6	4,2
	1-2 reti	26,5	27,1	30,4
	3-4 reti	34,3	35,1	34,1
	5-6 reti	19,3	18,1	17,6
	7 o piu' reti	15,1	14,1	13,6
Situazione della scuola: BAEE12200G		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,3	69,4	67
	Capofila per una rete	14,1	18	21,6
	Capofila per più reti	16,6	12,6	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BAEE12200G	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	34,8	35,7	36,6
	Bassa apertura	20,3	20	17,9
	Media apertura	17,7	18	20,6
	Alta apertura	27,2	26,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BAEE12200G		Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BAEE12200G - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	5	77,2	75,6	75,2
Regione	0	18	16	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	21,6	15,8	20,8
Unione Europea	2	14,4	12,8	10
Contributi da privati	0	8,4	6	8,7
Scuole componenti la rete	1	49,1	56,3	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BAEE12200G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	29,9	32,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	2	22,8	21,9	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	83,2	81,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	24	21,4	15,2
Altro	0	25,7	28,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BAEE12200G - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	24	23	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	15	15,3	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	70,7	72,3	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	43,1	35,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	25,7	20,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,6	11,6	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	2	12	10	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	16,2	20,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	4,8	4,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	16,2	20,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	21,6	20	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	28,1	24,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	12	11,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3	5,1	3,8
Altro	0	12,6	14,7	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,4	3,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	18	17,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	52,1	54,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	26,3	22,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,2	1,9	2,3
Situazione della scuola: BAEE12200G		Accordi con 3-5 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BAEE12200G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	42,5	42,3	43,5
Universita'	Presente	62,9	53,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	8,4	7,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	32,9	30,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	25,1	24,4	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	74,3	66,3	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	77,8	75,6	65
Autonomie locali	Dato Mancante	56,3	60,9	61,5
ASL	Dato Mancante	32,9	33,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	16,2	17,9	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BAEE12200G - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	65,9	63	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BAEE12200G - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	13,6652025378233	27,78	24,96	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Partecipazione a numerose reti: -attivazione pluriennale di attività di progettazione-formazione-ricerca-azione sui processi di disabilità-inclusione (ICARE-ICF-Formazione dei referenti/coordinatori) con Enti terr., Università, altre istituzioni scol. -collaborazione pluriennale con Ass. AIRIPA (Formazione-Sostegno alle famiglie di alunni con difficoltà di apprendimento) -attività per l'ampliamento dell'O.F. e realizzazione di progetti contro la dispersione scolastica (S.S. di 1° Dante A.– S.S. di 1°Casavola, S.S. di 2° T. Fiore, Associazioni: Yoga Educazione, Vox amica, SAID, Alchimisti Novi, Piadeia, Rugby) -attività di formazione docenti per migliorare pratiche didattiche ed educative e predisporre un curricolo territoriale (Formazione su Indicazioni Nazionali e Certificazione competenze-Ricerca-azione sulla valutazione-Ricerca-azione sui bisogni educativi speciali-Piano Nazionale Scuola Digitale: Rete reg. FormApulia per animatori digitali-Rete reg. FAMI: formazione per insegnamento dell'italiano come L2-Rete di scopo per progettazione-realizzazione curricolo digitale alunni-Rete Robocup Junior per la diffusione della robotica educativa; Rete Dialogues: per sviluppo Compet. Globali) -collaborazione con l'Università degli S. di Bari per attività di tirocinio (S. della Formazione Primaria-DITALS); -partecipazione nelle strutture di governo del territorio (Tavolo Ambito Territoriale Piani di zona, Partecipazione al Progetto RED: Reddito di dignità-Commissione mensa)</p>	<p>- va implementata l'apertura delle reti ad enti o altri soggetti, anche privati (Associazioni sportive ad esempio).</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	16,8	19,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	27,5	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	40,3	39	36,5
	Alto livello di partecipazione	15,4	14,9	12,7
Situazione della scuola: BAEE12200G %		Alto livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:BAEE12200G - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: BAEE12200G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	0,04	0	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	10,8	10,3	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	63,5	68,9	73,6
	Alto coinvolgimento	25,7	20,6	16,9
Situazione della scuola: BAEE12200G %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - alto livello di partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola: numerosi colloqui collettivi genitori-insegnanti (2-4 volte all'anno); incontri per comunicazioni relative alle attività della scuola (4-6 volte all'anno); - presenza del registro elettronico; - alto livello di partecipazione e collaborazione nella realizzazione di progetti curricolari ed extracurricolari e/o visite guidate (molti genitori mettono a disposizione le proprie competenze per la realizzazione di interventi formativi e per l'abbellimento di spazi comuni); - costituzione di un Comitato genitori che inizia a svolgere un'importante funzione di promozione sociale (Progetto "Piedibus" con il patrocinio della Protezione civile e del Comune di Modugno, Progetto "Sorrisi smaglianti...futuri brillanti", "Progetto la merenda della nonna"); - la scuola coinvolge i genitori (Consigli di interclasse/intersezione) nella definizione dei regolamenti del circolo e nella predisposizione di documenti rilevanti per la vita del circolo; -la scuola partecipa a progetti che consentono di organizzare attività per i genitori (sportello, seminari, laboratori di socializzazione, ecc...); - sono stati predisposti un sito-web ed un blog per favorire la comunicazione con le famiglie; - vengono predisposti monitoraggi per raccogliere il punto di vista dei genitori sulle attività e l'organizzazione della scuola; - un genitore è inserito nel nucleo di autovalutazione d'istituto 	<ul style="list-style-type: none"> -scarsa partecipazione alle elezioni del Consiglio di Istituto; -il Comitato genitori non è ancora costituito in associazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il terzo Circolo ha avviato, nel corso degli anni, attività di progettazione, formazione e ricerca-azione in rete risultando anche capofila in alcuni progetti. La scuola è attenta a tutte le opportunità offerte dal territorio che vengono opportunamente integrate con le attività programmate nel PTOF. I rapporti con le famiglie sono promossi secondo le modalità previste dall'ordinamento e grazie ad iniziative volte a sensibilizzare e promuovere la partecipazione dei genitori (sportello, collaborazione attiva nelle attività progettuali, condivisione di documenti). La costituzione del Comitato genitori, la creazione di un sito web istituzionale e l'adozione del registro elettronico hanno favorito la nascita di un sistema strutturato di comunicazione e informazione scuola-famiglia.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire il divario rispetto al livello regionale e di area di scuole con background sociale simile	Riduzione di 2/3 punti della percentuale della variabilità tra le classi in Italiano e Matematica
		Diminuire il divario rispetto al livello regionale e di area di scuole con background sociale simile	Riduzione di 5/6 punti della percentuale degli alunni collocati nel livello 1, sia in italiano che in matematica, nelle classi seconde e quinte
	Competenze chiave europee	Promuovere le competenze sociali: legalità ed etica sociale	- Predisposizione di unità di apprendimento trasversali - Almeno 2 progetti per interclasse/sezione con adozione di buone prassi o di spazio comune
		Sviluppare le competenze digitali e di L2	- Percorsi di sviluppo delle competenze digitali e di L2 dalla S. dell'Infanzia - 90% di certificazioni in L2 - 90% di certificazioni EIPASS junior
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

AREA ESITI

1- Risultati prove standardizzate nazionali-Riduzione variabilità tra le classi:

- Analisi dei dati Invalsi evidenzia una varianza di risultato, conseguenza della diversa composizione sociale dei tre plessi. Concentrazione anomala di alunni nel Livello 1 classi 2[^]e 5[^].

- Indispensabile attivare interventi per promuovere il recupero e lo sviluppo delle competenze base: Italiano/matematica

2- Competenze chiave e di cittadinanza:

- Sviluppo Competenze sociali: legalità ed etica. Eccessiva vicinanza al capoluogo rende indispensabile contrastare il fenomeno della perdita di identità socio-culturale: recupero e rafforzamento del senso di appartenenza e attività di promozione civile-culturale-sociale

AREA PROCESSO

1- Curricolo-progettazione-valutazione

La valutazione è un aspetto di criticità. Le modalità di valutazione sono definite solo in parte così come i criteri per valutare le competenze. Avviata la strutturazione di prove standardizzate




2- Ambiente di apprendimento

- Spazi laboratoriali usati, ancora, in misura ridotta. Prevedere la presenza di esperti qualificati (motoria e musica). Necessità di riqualificare laboratori e creare classi 2.0

- Sviluppare competenze digitali e di L2

Favorire l'acquisizione delle competenze di L2 e digitali sin dall'infanzia. Predisporre la certificazione di tali competenze attivando percorsi differenziati, base ed eccellenza, per garantire personalizzazione e successo formativo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Strutturazione di prove standardizzate per la valutazione delle competenze di Italiano, Matematica, L2 Interventi di recupero/consolidamento delle competenze linguistiche e logiche a partire dalla S. dell'Infanzia e fino alla classe seconda/terza
	Ambiente di apprendimento	Almeno 2 percorsi curricolari e/o extracurricolare per interclasse/intersezione inerenti lo sviluppo di competenze sociali: legalità ed etica sociale Fruizione degli spazi laboratoriali almeno al 60% (lab. Scienze/Informatica/Musica/Palestra) Almeno un percorso con didattica laboratoriale in ogni classe e presenza di strumenti di condivisione dei materiali didattici tra i docenti Formazione finalizzata all'acquisizione di metodologie innovative
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Aumento della percentuale di partecipazione dei genitori alle elezioni degli organi collegiali.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La complessità del contesto di riferimento è da sempre apportatrice di ricchezza culturale. I percorsi pedagogici valorizzano le componenti socio-culturali e creano occasioni di scambio. I percorsi formativi, diversificati, favoriscono integrazione, appartenenza, partecipazione attiva. Costante l'attenzione per le relazioni tra studenti, attraverso attività laboratoriali (percorsi di lettura e scrittura creativa, musica, motoria) e utilizzo di metodologie specifiche (cooperative learning, PBL, tutoring), nonché per lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza. Progetti di arricchimento ed ampliamento dell'O.F. (Italiano/matematica) sono finalizzati alla riduzione della variabilità tra le classi e alla diminuzione del divario, rispetto al livello regionale e di area di scuole con background sociale simile, nelle prove INVALSI. L'attenzione per recupero e inclusione viene integrata con percorsi di eccellenza a favore degli alunni che si distinguono per capacità cognitive. (Percorsi di L2 ed informatica con certificazione finale). Fondamentale il potenziamento dell'utilizzo delle TIC nella didattica quotidiana e la presenza di una rete didattica affiancata da una buona copertura wi-fi. La scuola ha aderito al percorso di formazione, in rete, sulle Indicazioni Nazionali adeguando il curriculum e rivedendo le modalità di programmazione. Il percorso va completato con un'attività di ricerca-azione sui criteri e gli strumenti di valutazione (prove di verifica)